

IL BILANCIO COSPICUO «RITORNO» ALLE CASSE PUBBLICHE NONOSTANTE UN DIVIDENDO PENALIZZATO DAL CALO DEI TASSI DI INTERESSE

# Bankitalia, tra tasse e utili 7,3 miliardi allo Stato

Si diluisce sempre più il peso delle grandi banche nel capitale

● **ROMA.** Gli utili scendono ma, allo Stato, la Banca d'Italia gira comunque un cospicuo assegno da 7,3 miliardi di euro fra dividendi e tasse per il bilancio 2020 e il governatore Ignazio Visco esprime «un cauto ottimismo» per il futuro vista la partenza delle campagne di vaccinazioni.

Il calo dei tassi di interesse ha pesato sui risultati 2020 della Banca con un utile in ribasso di 2 miliardi a 6,3 miliardi. Di questi, 5,9 miliardi e 1,409 miliardi di imposte, andranno

Bce, ha visto levitare il suo bilancio alla cifra senza precedenti di 1300 miliardi di euro con un portafoglio di Titoli di Stato italiani che ha raggiunto oramai i 473 miliardi i su un totale di 539 miliardi di titoli. Sale il controvalore dell'oro, cresciuto di 15 miliardi, raggiungendo i 122 miliardi, quasi il 50 per cento in più di 10 anni fa.

Il calo dell'utile appunto è «ascrivibile al margine di interesse, diminuito di circa 1 miliardo a causa dei maggiori interessi negativi sulle operazioni di rifinanziamento e della flessione dei rendimenti dei titoli in euro e in valuta».

Intanto una delle annose anomalie cui aveva posto mano la riforma degli anni scorsi si sta risolvendo. Il capitale dell'istituto centrale, che era concentrato in pochi grandi banche per via delle fusioni, continua a frazionarsi e aprendosi a investitori istituzionali come le casse di previdenza. Il governatore Visco, parlando all'assemblea ha auspicato l'arrivo nel capitale anche dei fondi negoziali, aumentando così il peso del risparmio previdenziale.

Le casse hanno oramai il 19% e sui 172 partecipanti, 145 sono entrati dopo la legge di riforma (6 assicurazioni, 8 fondi pensione, 11 enti di previdenza, 40 fondazioni di matrice bancaria e 80 banche).

Solo il 20% del totale è sopra il

limite del 3% che «congela» i diritti patrimoniali. Ai privati andranno così 273 milioni di euro in cedole.

Va ricordato come la partecipazione al capitale non dà a chi la possiede alcun diritto nella gestione o operatività dell'istituto centrale ma assicura un investimento vantaggioso con un rendimento del 4,5%.

Il 2020 ha visto la Banca affrontare il Covid anche dal punto di vista organizzativo. Meno viaggi e missioni che hanno contribuito a far calare costi del 4%.

Il ricorso allo smart working è al 60% con punte di 90% nei momenti di lockdown più duro, un cambiamento che, come si legge nel bilancio, resterà anche in futuro con un modello «ibrido».

I dipendenti sono leggermente cresciuti di 78 unità a 6.671, visto che le uscite si sono ridotte. Dei 280 nuovi assunti i due terzi sono laureati ma tuttavia l'età media resta elevata (48,4 anni). Stabile al 37,8% la componente femminile. E il direttorio, dopo l'uscita di Daniele Franco per andare a ricoprire il ruolo di ministro dell'economia e la sua sostituzione con Luigi Federico Sgornini, si ricompone. Dalla vigilanza arriva Paolo Angelini che è stato nominato vice direttore generale.

Andrea D'Ortenzio



PALAZZO KOCH La sede di Bankitalia

nelle casse dello Stato laddove invece la Bundesbank ha deciso, per la prima volta dal 1979, di non distribuire dividendi e aumentare gli accantonamenti. Ha distribuito dividendi per 1,9 miliardi invece la Banque du France.

La Banca d'Italia, complici le misure anti Covid varate in ambito

## L'INIZIATIVA SOCIALE

Despar, per il Centro Sud c'è «Buono e solidale» progetto di integrazione

**DESPAR**  
La consegna di un aiuto durante la campagna «Buono e solidale», nella sede Eurospar di Trani



● Offrire opportunità di inserimento professionale a un gruppo di ragazzi con disabilità dello spettro autistico ad alto funzionamento. È questo il principale intento del progetto «Buono e Solidale», un percorso pensato da Maiora Despar Centro-Sud, in collaborazione con la Coop. OP Agritalia e la costituente Coop. WorkAut, spin-off del Comitato «Famiglie Insieme - Genitori a sostegno delle Neurodiversità». Il primo momento di questo progetto parte in occasione della XIV Giornata Mondiale per la Consapevolezza sull'Autismo (che ricorre domani 2 aprile) e prende il nome di «Aloe Vera per la Neurodiversità». I ragazzi speciali, maggiorenni e ormai fuori da percorsi di formazione, hanno svolto una regolare prestazione lavorativa sia nella fase di confezionamento delle piantine di aloe vera sia nella loro promozione, quest'ultima svoltasi il 30 marzo presso l'Eurospar di Trani, in via Istria. Le piantine sono vendute in esclusiva nei punti di vendita diretti Despar, Eurospar ed Interspar nel Centro-Sud. Despar si impegna a devolvere il ricavato delle vendite interamente a favore della cooperativa per futuri progetti di inserimento lavorativo dei ragazzi. Come sottolinea Stefania Grimaldi, Presidente del Comitato, «per noi questa iniziativa assume un valore significativo: insieme possiamo superare le difficoltà e dimostrare e promuovere le potenzialità di questi lavoratori speciali».

«Da anni ci impegniamo a realizzare iniziative nell'ambito dell'inclusione sociale, sportiva e culinaria di ragazzi con neurodiversità. - spiega Pippo Cannillo, Presidente e Amministratore Delegato di Despar Centro-Sud - Con il progetto «Buono e Solidale», portiamo avanti un percorso concreto di avviamento professionale per questi ragazzi, perché possa essere per loro un'occasione per entrare nel mondo del lavoro e per migliorare la loro vita e quella delle loro famiglie».

## IL BILANCIO L'ISTITUZIONE SEMPRE PIÙ BRACCIO OPERATIVO DEL GOVERNO

# Cdp, 39 miliardi mobilitati per le politiche anti-Covid

I conti di Cassa depositi e prestiti: 2,8 miliardi di utili

● **ROMA.** Impegno crescente per sostenere il territorio, sempre maggiore fiducia da parte dei risparmiatori postali e rafforzata solidità economico-finanziaria, nonostante le partecipate, alle prese con l'emergenza covid, abbiano pesato sull'utile consolidato del gruppo. Sono queste le principali caratteristiche che hanno connotato il 2020 di Cassa Depositi e Prestiti, secondo il bilancio approvato ieri dal consiglio di amministrazione.

Il presidente della Cassa Giovanni Gorno Tempini e l'amministratore delegato Fabrizio Palermo hanno convenuto che quello appena concluso è stato un anno in crescita sia dal punto di vista dei risultati economici finanziari e patrimoniali che dell'impegno per il supporto all'economia del Paese. A dimostrazione del sostegno del gruppo all'economia e alle imprese del paese è la quantità di risorse mobilitate dalla Cassa: un totale di 39 miliardi di euro a livello di gruppo - 22 miliardi dalla sola spa - a beneficio di imprese, infrastrutture e Pubblica Amministrazione e Cooperazione Internazionale. La crescita, hanno spiegato i responsabili, è stata significativa, pari all'11%, anche in risposta all'emergenza COVID-19. In particolare, sono stati mobilitati 13,5 miliardi di euro a favore dei piani di crescita e di sviluppo delle imprese italiane, anche mediante il lancio di iniziative straordinarie in risposta all'emergenza Covid-19. Per infrastrutture, PA e Territorio, sono stati invece mobilitati 7,9 miliardi di euro. Si tratta di risultati che hanno ricevuto apprezzamento durante il Cda da tutti i consiglieri, compreso il rappresentante del ministero dell'Economia, oltre che dalle fondazioni bancarie - con un comunicato del presidente dell'Acri Francesco Profumo - e dal comitato di supporto degli azionisti di minoranza tramite il presidente di Fondazione Crt Giovanni Quaglia.

Particolarmente consistente è stato an-



CDP Il presidente di Cdp Giovanni Gorno Tempini e l'Ad Fabrizio Palermo

che il contributo del risparmio postale, che ha raggiunto i 275 miliardi di euro, con una raccolta netta mai così alta dal 2013 e in rialzo del 4% rispetto al 2019, anche grazie alle iniziative lanciate nel corso dell'anno in termini di nuovi prodotti e servizi digitali, che hanno consentito una forte crescita delle vendite sul canale online (+75% rispetto all'anno precedente). La raccolta complessiva del gruppo è invece aumentata del 6% a 378 miliardi di euro. Ne fanno parte anche la raccolta da banche e clientela, pari a 83 miliardi di euro (+16% rispetto al 2019) e quella obbligatoria, pari a 21 miliardi di euro (+8% rispetto al 2019), che ha visto CDP confermare il ruolo di leader in Italia nella finanza sostenibile attraverso 3 nuove emissioni social per complessivi 2,5 miliardi di euro.

L'utile della spa ha segnato un'ulteriore crescita rispetto al 2019 attestandosi a 2,8 miliardi di euro (+1%). Mentre ha particolarmente sofferto il risultato del gruppo, affossato soprattutto dal contributo negativo delle partecipate e in particolare modo di Eni. Il bilancio consolidato del Gruppo CDP include infatti società sulle quali la Capogruppo CDP non esercita direzione e coordinamento (tra cui rilevanti partecipate quotate quali ENI, Poste Italiane, SNAM, Terna, Italgas, Fincantieri, Saipem, WeBuild).

Angelica Folonari

## LA LAGARDE SFIDA I MERCATI

La Bce mostra i muscoli ma è stretta tra il ritorno Usa e la fragilità delle divisioni Ue

● **ROMA.** Un avvertimento lanciato ai mercati, «possono sfidarci quanto vogliono» ma «la Bce ha un'intera batteria di strumenti» di politica monetaria o convenzionale per fermare la corsa dei rendimenti. E un appello alla politica, affinché dispieghi lo stimolo di bilancio del recovery fund al più presto in modo da affiancarlo allo stimolo monetario di Francoforte.

La presidente della Bce Christine Lagarde non poteva andare oltre, nella situazione sospesa che vede l'economia dell'Eurozona indietro rispetto agli Usa: il maxi-stimolo del presidente Joe Biden, 1.900 miliardi per l'economia cui ora si aggiunge un piano da 2.000 miliardi di investimenti infrastrutturali, e i tempi di vaccinazione più veloci, rischiano di ampliare il divario di crescita sulle due sponde dell'Atlantico. Ma, soprattutto, fanno parlare di un ritorno dell'inflazione che partendo dai treasuries di rimando trascina al rialzo i rendimenti europei, inasprando le condizioni finanziarie.

Per impedirlo, la Bce ha già accelerato a oltre 20 miliardi di euro gli acquisti di debito del piano per l'emergenza pandemica, il 'Pepp'. Lagarde, forse, avrebbe voluto fare di più:

ma i 1.850 miliardi complessivi del Pepp sono ancora utilizzati solo per metà: c'è tempo per eventualmente rilanciare, cosa che richiederebbe di convincere i governatori «falchi» che al contrario già smaniano per una «cura dimagrante» monetaria. La risposta, per tenere a bada gli investitori scettici sulla determinazione di Francoforte, è che «ci vorrà un bel po' di tempo» prima che la Bce riduca lo stimolo monetario: la crescita 2021 dell'area euro sarà di circa il 4%, dalla primavera è attesa la ripresa, ma la Bce aspetterà che l'economia torni ai livelli pre-Covid, a metà del 2022. Nel frattempo, «dispiegheremo tutto (il Pepp, ndr), oppure no, oppure di più», spiega la presidente della Bce a Bloomberg Surveillance.

Un impegno che alcuni giudicano vago e insufficiente, specie se i tassi sui bund tedeschi o i Btp italiani dovessero riprendere a correre mettendo sotto pressione il credito a imprese e famiglie che la Bce cerca di spingere al massimo: per ora i titoli tedeschi sono a -0,33% da -0,60% di dicembre, ma restano storicamente bassi. I Btp a 0,66%, non lontani dai minimi storici e con lo spread sotto 100. Di fatto, la Bce è in attesa che allo stimolo monetario, e a quello dei bilanci nazionali, si affianchi al più presto lo stimolo da 750 miliardi del Next Generation Eu. «L'area euro ha bisogno che lo stimolo fiscale continui ad essere potente ed efficace, ecco perché ci aspettiamo un veloce utilizzo del Next Generation Eu. Speriamo molto che sia spiegato nella seconda metà del 2021», dice Lagarde. I Paesi che più ne hanno bisogno, come l'Italia, sperano nell'anticipo già a giugno, che potrebbe valere 27 miliardi solo per la Penisola. Serviranno le ratifiche agli «eurobond» per finanziare il recovery dei parlamenti di tutti i 27, e ora c'è l'ostacolo della Corte suprema tedesca che minaccia di bloccare la dotazione di «risorse proprie» che serve per il recovery. E a Francoforte non possono che incrociare le dita: «speriamo» che la Corte di Karlsruhe sia veloce, dice Lagarde, e «che si trovi il modo di rispettare quello su cui ci si è accordati a luglio».

Domenico Conti



BCE La presidente

## AZIONI FTSE MIB

+ 0,05%



## LE QUOTAZIONI

	MIGLIORI		PEGGIORI	
	RIF.	VAR. %	RIF.	VAR. %
Prysmian	27,71	+1,99	Pirelli & C	5,002 -3,55
Buzzi Unicem	22,17	+1,88	Banco Bpm	2,435 -2,48
Stmicroelectronics	32,52	+1,85	Cnh Industrial	13,195 -2,01
Ferrari	178,35	+1,80	Mediobanca	9,456 -1,99
Nexi	14,88	+1,67	Leonardo	6,904 -1,65